

L'identikit del clochard fatto da Caritas e S. Egidio

Barboni under trenta Sempre più giovani vivono soli in strada

Sono sempre più di giovane età i barboni che dormono nelle stazioni e alle fermate del metrò. Persone senza un lavoro senza parenti che li aiutino con matrimoni falliti alle spalle. È questo identikit dei nuovi barboni tracciato dalla Caritas. Aumenta anche il numero dei minorenni. Alle mense della Caritas e della Comunità di Sant'Egidio crescono le richieste di famiglie che pur avendo un tetto non hanno di che mangiare. La solidarietà dei romani

NOSTRO SERVIZIO

■ Aumentano i giovani tra i barboni che ogni anno al primo freddo cercano rifugio nelle stazioni o nelle fermate delle metropolitane, oppure si rivolgono agli ostelli delle associazioni di volontariato. Le loro storie non sono diverse da quelle di tanti disoccupati che hanno rinunciato alle spalle, anche un matrimonio fallito e nessun parente a cui rivolgersi. Così a trent'anni scelgono di dormire per la strada e di mangiare nelle mense della Caritas della comunità di Sant'Egidio o di altre associazioni. «Non ho un aumento anche i minorenni», spiega Roberta Molina, responsabile dell'area ascolto e accoglienza della Caritas, «e le ragioni vanno ricercate nella crisi economica e nelle difficoltà a trovare lavoro». Anche secondo il responsabile della mensa della comunità di Sant'Egidio, Guglielmo Tuccimei, con il progressivo impoverimento della popolazione, le famiglie che fino a qualche anno fa riuscivano a tirare avanti, adesso sono costrette a rivolgersi alle associazioni. Nel Lazio non è semplice e colare il

no nelle nostre mense perché pur avendo un appartamento non hanno i soldi per mangiare». In questi casi la Caritas, piuttosto che accoglierli a mensa, preferisce fornire loro i prodotti per farli cenare a casa e mantenere intatto il nucleo familiare. Con l'arrivo dell'inverno le associazioni organizzano anche turni serali per aiutare i barboni che «vivono» nelle stazioni portando loro un pasto caldo, coperte e panini. Quattro volte a settimana si muovono i 150 volontari del centro di accoglienza della Caritas di via Giolitti, mentre il martedì è il turno della comunità di Sant'Egidio. «Nei periodi particolarmente freddi», spiega Tuccimei, «oltre al cibo portiamo anche maglioni, vestiti e in alcuni casi cerchiamo di farli ricoverare in qualche struttura».

Sono oltre i 300 i pasti distribuiti dalla comunità di Sant'Egidio e 700 dalla Caritas solo nella mensa di via Giolitti. Accanto ai «nuovi arrivi» nei centri di accoglienza ci sono anche persone che ormai da anni vivono con i volontari delle associazioni e sono stati «adottati» anche da molte famiglie della zona.

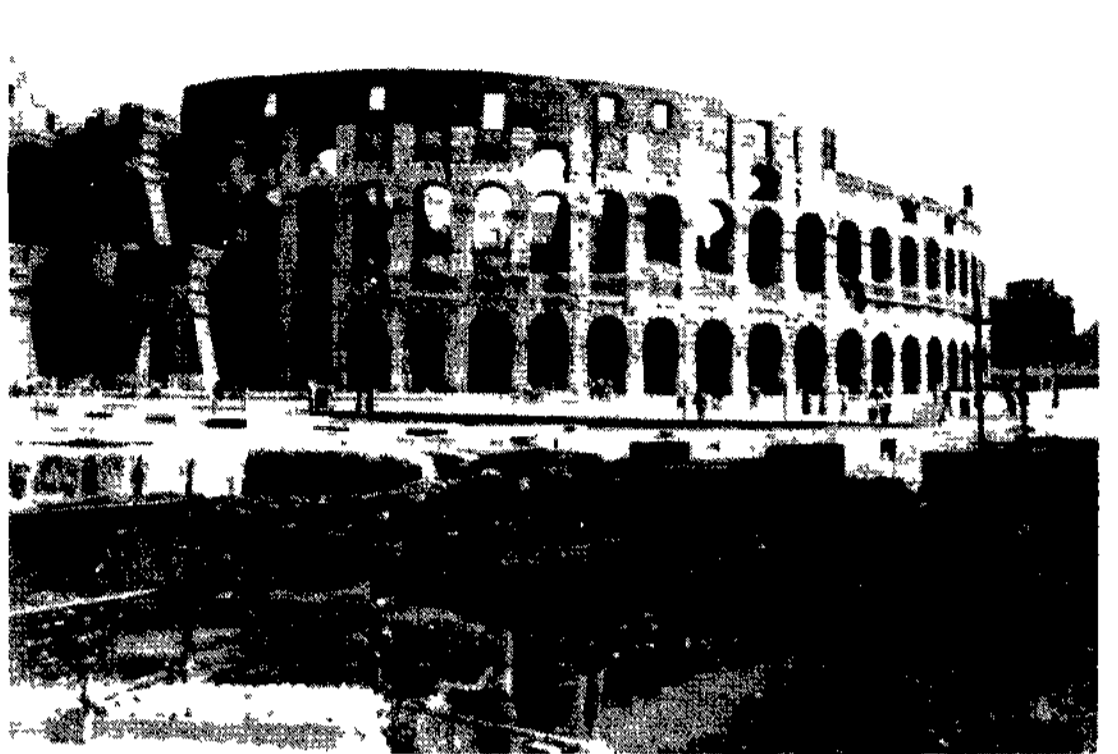
Sul fronte delle istituzioni invece c'è da registrare un intervento di Vittoria Tola, assessore regionale alle politiche sociali, che ha sollecitato l'ipotesi di segnalare locali di sponibilità per adibirli all'accoglienza notturna. Per il Comune di Roma la Regione ha previsto uno stanziamento di un miliardo e 800 milioni destinati a convenzioni con le associazioni di volontariato.

■ Persone che con la chiusura dei manicomi si sono trovate per strada in un'età avanzata, come l'anziana che un volta troppo dura ha costretto ad abbandonare casa e famiglia. Sono i barboni giovani e anziani che vivono per le strade di Roma e dormono nei centri di accoglienza della Caritas e della comunità di Sant'Egidio. «Una storia emblematica», racconta Guglielmo Tuccimei, «è quella di un mio compagno di scuola che si stava laureando in medicina quando improvvisamente gli sono morti i genitori. È rimasto solo con una sorella e con problemi economici ed è stato costretto a vendere la casa. Con il tempo i soldi sono finiti e da futuro medico questo ragazzo si è trasformato in barbone». Per fortuna racconta Tuccimei, «siamo riusciti a trovargli una sistemazione ed un lavoro». Nel centro di accoglienza della Caritas racconta il vicenda di un giovane che a vent'anni ha avuto un incidente stradale in cui gli è parso di perdere la vita. È uscito tempo fa dal Santa Maria della Polia e ora racconta alla Caritas, è una persona

Tra i cartoni studenti, medici e repubblicchini

molto tranquillo, uno dei barboni «storici» del centro che è stato anche «adottato» da alcune famiglie della zona. Piuttosto movimentata la vita di un barbone della comunità di Sant'Egidio che ha militato nella repubblica di Salò e successivamente è fuggito in Francia arruolandosi nella legione straniera. Dopo aver partecipato alla campagna di Indocina e a quella di Algeri è tornato in Italia ma non ha trovato lavoro. Provò ad aprire un'agenzia di stampa fu travolto dai debiti e fece una rapina. Dopo quindici anni di carcere non aveva nulla e nessuno. Ora i volontari gli hanno fatto avere la pensione. Vittima della nostalgia invece è un barbone che faceva l'orologiaio a Roma e dopo la separazione dalla moglie ha deciso di vendere il negozio e trasferirsi in Australia. Lontano dalla moglie e dai figli non ha resistito a lungo. È tornato in Italia e passava ore e ore sotto casa dell'ex moglie per vederli di lontano lei e i figli. Ora ha trovato lavoro come speedy boy ed è riuscito a superare il dolore della separazione.

Secondo «Il Messaggero» sarebbe sparito un blocco di quattro tonnellate



Alberto Pais

«Hanno rubato un pezzo del Colosseo» La Sovrintendenza: «Un falso scoop», ma il giornale insiste

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ «Hanno rubato un pezzo del Colosseo». Un bassorilievo di marmo dal peso di quattro tonnellate, tra furti in piena notte con l'aiuto di braccio meccanico piazzato su un camioncino, un colpo degno di un Arseno Lupin dell'archeologia. La notizia è comparsa ieri in tutta evidenza sulla prima pagina del Messaggero e per l'intera mattinata ha messo in agitazione il Campidoglio. Ma come si dice a Roma, era una «bulata».

È un equivoco, solo un equivoco, racconta l'architetto Gian Giacomo Martines, che per conto della Soprintendenza archeologica della Capitale coordina gli interventi di restauro nell'anfiteatro Flavio. «Venerdì ho accompagnato lo stesso la cronista del quotidiano per un sopralluogo al Colosseo per mostrarle lo stato di avanzamento dei lavori di nordino e restauro curati dalla soprintendenza. A un certo punto durante la passeggiata uno dei tecnici ha riferito che non si trovava un epigrafe del resto già catalogata e che sicuramente pesava molto meno di quattro tonnellate. Così, che succedeva perché magari durante i lavori i reperti vengono spostati in un'altra area. Evidentemente la cronista ha frainteso e da qui è nato l'equivoco del furto. In realtà non manca alcuna epigrafe, non c'è nessuna relazione che lo attesti né denunce di sorta. E poi è impossibile utilizzare un braccio meccanico nei cuccinoli dove sono collocate le epigrafi non ci passerebbe mai».

Intanto i lavori della Soprintendenza vanno avanti. Gli esperti stanno catalogando e rinviando migliaia di frammenti dell'anfiteatro, lapidi con iscrizioni e decorazioni architettoniche accatastate in gran parte dall'800, oggi coperte di polvere e ragnatele. Gli archeologi hanno aperto i cantieri in più punti nel cosiddetto «passaggio di Commodus», uno dei tanti tunnel di servizio di cui era dotato il Colosseo. Sono in corso lavori di consolidamento. Davanti all'ingresso della metropolitana invece si sta scavando alla ricerca dei pavimenti originali, oggi imbrattati dall'asfalto. E infine si discute sull'ipotesi avanzata dal professor Giorgio Croci, docente di Igneologia alla «Sapienza», e uno dei massimi studiosi dell'anfiteatro, di cingere il Colosseo con una sorta di cintura di acciaio per contenere il dissesto delle strutture portanti.

Marino, Lazio-Roma contro Sampa per curare l'Aids

Roma e Lazio insieme in campo contro la squadra di San Patrignano. Una partita - Contro la droga, insieme per vivere -, quella che si terrà domani alle 20,30 presso lo stadio comunale di Marino. Una rappresentativa della comunità di San Patrignano e una selezione over 35 Roma/Lazio scenderanno in campo per testimoniare l'impegno dello sport e delle comunità terapeutiche in favore dei bambini malati di Aids. L'iniziativa, promossa da «Lazio Master», è finalizzata alla raccolta di fondi a favore del Centro Aurora contro l'Aids pediatrico dell'ospedale S. Orsola di Bologna. I biglietti della partita sono in vendita presso Orbis, piazza Esquilino 37, Promoservice, Cinecittà/Lazio Point, via Farini, via Cipro, via Portuense, via Sestio Calvino, Taverni, via Stazione di Ciampino 62 (Norena), Erol, largo Panizza 8 (Frescati).

Fate come loro! Non perdetevi un'occasione irripetibile. Correte dalla Immobili Invest.

VERI AFFARI NETTUNO-ANZIO
NUOVE COSTRUZIONI DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE
A PREZZI ECCEZIONALI

MODALITÀ DI PAGAMENTO
L. 3.000.000 alla prenotazione
10% alla stipula notarile
65% MUTUO in differenza rateizzata in 24 mesi senza interessi!

AFFARONISSIMO ultimi appartamenti **L. 1.700.000/mq**

Fantastico con soli 10 milioni in contanti una casa per tutta la famiglia

Bella, spaziosa, solida (il meglio del meglio!)

Pagamenti personalizzati Rifiniture di lusso A pochi passi dal supermercato Il massimo delle comodità

Ampi spazi per noi bambini Evviva!!

Benedetta IMMAGINE INVEST Ma non poteri costruire 80 anni fa Così anch'io avrei avuto la fortuna di avere una casa mia!!

Tel. 06/9870794 - 0368/495123 - 9804181
APPARTAMENTI CON GIARDINO O BALCONI
POSTI AUTO SCOPERTI PERSONALIZZATI COMPRESI NEL PREZZO.